

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 21 aprile 2015, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Licia Centro	- Consigliere – relatore -
Giovanni Di Pietro	- Referendario

\*\*\*\*\*

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

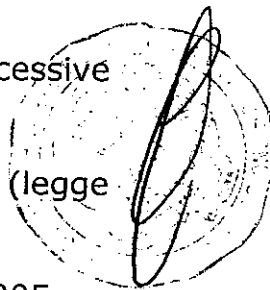
visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012 n. 213;

vista la nota del 15 settembre 2014, con la quale il Presidente della Sezione regionale del controllo per la Regione siciliana ha comunicato al Sindaco e all'Organo di revisione, l'approvazione della deliberazione di questa Sezione




di controllo n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014, avente ad oggetto: "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013", ai fini della compilazione dei questionari e della loro trasmissione entro 30 giorni dall'approvazione dei rispettivi documenti;

esaminata la relazione sul rendiconto 2013 compilata dall'Organo di revisione contabile del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta pervenuta a questa Sezione regionale in data 31 ottobre 2014 e vista l'attività istruttoria effettuata;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 63/2015/CONTR in data 15 aprile 2015, con la quale la Sezione è stata convocata il giorno 21 aprile 2015 per gli adempimenti di cui al menzionato art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm. ii.;

udito il relatore Consigliere Licia Centro;

\*\*\*\*\*



L'art. 1, commi 166 e 167, della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul rendiconto dell'esercizio di competenza, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo intestata dalla legge alla Corte, essendo la stessa volta a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive ritenute idonee.

L'art. 148 bis del TUEL (Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del dl 10 ottobre 2012 n. 174 conv. nella legge 213/2012, ha inteso rafforzare il quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti prevedendo che, nell'ambito della suddetta attività di controllo, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni regionali di controllo, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica.

Sulla base della richiamata normativa si è pertanto proceduto, da un lato, al controllo finanziario sul rendiconto 2013 e, dall'altro, alla verifica dell'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario, anche alla luce di quanto disposto con decreto presidenziale n. 18/2014/CONTR, con cui sono stati forniti gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo, prevedendosi che le eventuali misure correttive richieste possano, per esigenze di concentrazione e di effettività dei controlli stessi, formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo.

Sempre sulla base degli indirizzi forniti con la citata direttiva, si è inteso limitare i deferimenti alla Sezione alle sole ipotesi in cui, dall'esame dei questionari, siano emerse le situazioni patologiche riconducibili alla previsione normativa, profilandosi, quindi, un serio e fondato pericolo per la tenuta degli equilibri di bilancio.

Tali ultime situazioni, ricadenti a pieno titolo nella disciplina di cui al citato art. 148 bis, vanno peraltro tenute distinte da quelle ipotesi in cui le

criticità rilevate dai questionari, pur non integrando le condizioni elencate dalla norma, richiedano tuttavia un intervento della Sezione al fine di orientare l'Ente verso una "sana gestione finanziaria", sulla base delle indicazioni di cui all'art. 7, comma 7, della legge 131/2003.

\*\*\*\*\*

In data 31 ottobre 2014, l'organo di revisione della Provincia di Caltanissetta ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2013. Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta è emersa:

1. Una situazione ancora non definita con riferimento alla riscossione della somma di circa 45 milioni di residui attivi relativi a crediti vantati nei confronti dello Stato, anche in considerazione della circostanza che, nella nota prot. n. 4612 del 16 marzo 2015 a firma del responsabile del servizio finanziario e del dirigente del settore II (allegata alla risposta alla nota istruttoria prot. n. 2074 del 20 marzo 2015), si fa riferimento ad una <<(...)grave situazione finanziaria dell'ente che non permette di garantire i servizi essenziali nei confronti della collettività amministrata, di onorare gli impegni con i vari fornitori nei termini previsti dalla normativa vigente, fermo restando la possibilità concreta di non potere garantire puntualmente gli stipendi al proprio personale dipendente>>;
2. il superamento dei limiti previsti dai seguenti parametri di deficiarietà di cui al D.M. 18/02/2013:
  - (Parametro 2) valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 2,5% delle entrate correnti (15%);
  - (Parametro 3) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti pari al 61,6%, a fronte della soglia del 38%;

- (Parametro 8) ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente (12,3%).
3. il disavanzo della gestione corrente pari a -3.363.954,88 euro e della gestione complessiva per -4.620.409,83 euro;
  4. il ricorrente riconoscimento di debiti fuori bilancio nel triennio 2011-2013; in tale ultimo anno gli stessi ammontano a euro 978.371,02;
  5. l'esistenza di residui passivi di cui al titolo II non movimentati da oltre tre esercizi per i quali non risulta esserci stato l'affidamento dei lavori a causa della mancata autorizzazione delle procedure di gara per i limiti posti dal patto di stabilità interno;
  6. l'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato nonostante l'elevata incidenza della spesa per il personale, pari, sia nel 2012 che nel 2013, al 58% delle spese correnti.

\*\*\*\*\*

All'odierna adunanza pubblica è presente il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Caterina Moricca.

E' pervenuta memoria (protocollo CdC n. 2902 del 16/04/2015) dalla quale emergono, per ciascun punto del deferimento, le deduzioni dell'ente, che di seguito si espongono.

In relazione al punto 1), l'Ente rappresenta che in sede di Conferenza Stato, Città, Autonomie locali del 19 febbraio 2015 è stato sancito l'accordo per il pagamento dei residui perenti iscritti nel bilancio del Ministero dell'Interno per un ammontare complessivo di euro 45.194.234,06, somma già oggetto di recupero con procedimento per ingiunzione (cfr. determinazione commissariale n. 12 del 16 marzo 2015). L'accordo raggiunto - rappresenta l'Ente nelle memorie - prevede il pagamento dell'importo indicato entro il mese di febbraio 2016.

Con riferimento al punto 2) del deferimento, si deduce che il superamento dei parametri 2) ed 8) <<(…) è stato determinato unicamente

dalla necessità di dover stanziare, in sede di assestamento generale di bilancio, un avanzo di amministrazione di euro 3.319.842,03>>, destinato sia a spese correnti che in conto capitale. Nella memoria viene fornito dettagliato elenco delle spese non ripetitive di parte corrente e di quelle in conto capitale per cui si è reso necessario lo stanziamento.

Per il superamento del parametro di deficitarietà n. 3), si deduce come lo stesso sia imputabile unicamente alla <<(…) drastica riduzione dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e della Regione che hanno conseguentemente determinato una contrazione corrispondente della spesa corrente>>. Motivazioni analoghe a quelle riportate al punto 2) hanno poi determinato il disavanzo della gestione corrente e di quella complessiva di cui al punto 3) del deferimento.

In ordine al punto 4) si deduce che i debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2013 sarebbero riconducibili unicamente a sentenze esecutive, mentre, per il punto 5), si precisa che <<(…) le relative procedure di gara non sono state autorizzate per i vincoli posti dal patto di stabilità, fermo restando che in sede di riaccertamento dei residui passivi al 31.1.2.2014 tali importi sono stati dichiarati economie e conseguentemente confluiranno nell'avanzo di amministrazione vincolato>>.

In ordine al punto 6) si fa presente che la proroga del contratto a tempo determinato stipulato con il dirigente del settore economico e finanziario a decorrere dal 31.12.2013, sarebbe avvenuta nel rispetto di quanto disposto dal comma 8 bis dell'art. 2 del d.l. 101/2013, convertito in legge 125/2013, il quale dispone che, nelle more del completamento del processo di riforma delle Province, nel rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa del personale, sono fatti salvi, fino al 30/6/2014, salvo proroga motivata, gli incarichi dirigenziali conferiti dalle Province stesse ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. 165/01 e ss.mm.ii., già in atto alla data di entrata in vigore del decreto, tenuto conto del loro fabbisogno e dell'esigenza di assicurare la prestazione dei servizi essenziali.

\*\*\*\*\*

Il Collegio, nel prendere atto delle circostanze addotte e degli elementi di giudizio forniti dall'ente, ribadisce ancora una volta, come già nelle precedenti pronunce, la necessità di porre particolare attenzione alla effettiva riscossione della somma di circa 45 milioni di residui attivi relativi a crediti vantati nei confronti dello Stato, in ragione delle evidenti refluenze che la mancata tempestiva riscossione potrebbe determinare sul mantenimento degli equilibri di bilancio. Tuttavia, in ragione delle deduzioni contenute nelle memorie in ordine all'avvenuto raggiungimento dell'accordo per il pagamento delle stesse entro il mese di febbraio 2016, confermate dal rappresentante dell'Ente in pubblica adunanza, si ritiene, allo stato, superato il punto, ferma restando la necessità di segnalare tempestivamente alla Sezione ogni situazione che possa pregiudicare la riscossione del credito, rilevabile all'esito del controllo sugli equilibri di bilancio di cui all'art. 147 *quinquies* del TUEL.

In relazione ai punti 2),3),4) e 5) del deferimento, il Collegio prende atto delle circostanze e delle giustificazioni addotte dall'Ente, analiticamente riportate in premessa, che, tuttavia, non consentono, il superamento delle criticità rilevate con riferimento all'esame del rendiconto 2013; invita l'ente ad una attenta programmazione delle spese al fine di ridurre il margine di incidenza di interventi urgenti per i quali sia necessario reperire ulteriori fonti di finanziamento in corso di gestione.

Prende atto, invece, del superamento della criticità di cui al punto 6) del deferimento, avuto riguardo alle disposizioni normative sopra riportate.

P. Q. M.

La Sezione accerta, con riferimento al rendiconto 2013, la sussistenza dei profili di criticità di cui ai punti da 2) a 5) del deferimento. Accerta, alla luce delle deduzioni fornite dall'Ente, il superamento dei punti 1) e 6) del deferimento, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio sul mantenimento degli equilibri di bilancio.

ORDINA

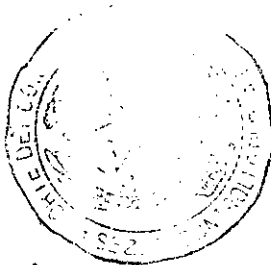
che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Commissario straordinario ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive, oltre che all'Organo di revisione dei conti del Libero Consorzio comunale (già Provincia regionale) di Caltanissetta.

DISPONE

che siano acquisite le comunicazioni in ordine all'adozione, da parte del Commissario, delle necessarie misure correttive che, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della presente deliberazione, dovranno essere trasmesse a questa Sezione di controllo ai fini della verifica.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 21 aprile 2015.

L'ESTENSORE  
(Licia Centro)



IL PRESIDENTE  
(Maurizio Graffeo)



Depositato in segreteria il  
IL DIRIGENTE

15 MAG. 2015

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
Boris RASURA

